REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Habitat

di Lorenzo Scatena

REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Habitat

di Lorenzo Scatena

10 - 26 giugno 2019

Palazzo del Pegaso, Firenze

Presentazione

Si presenta come un evento di grande intensità la mostra *Habitat* di Lorenzo Scatena. Sostantivo del verbo *Habitare*, nel significato primo indica l'insieme delle condizioni ambientali in cui vive una determinata specie di animali o di piante, mentre oggi rappresenta il complesso delle strutture, naturali ed artificiali, che caratterizzano un insediamento. E l'*Habitat* di Scatena è proprio questo, naturale ed artificiale, mondo animale e manufatti dell'uomo, che però non appare mai nelle opere esposte. E il visitatore rimane come sospeso: è armonia o contrapposizione? E' sintesi o antitesi tra due mondi? Un'esposizione, quindi, di assoluto interesse, di notevole impatto emozionale e che certamente stimolerà riflessioni sulla nostra condizione come uomini e donne che vivono la contemporaneità. All'autore va il mio apprezzamento più sincero con l'augurio che la mostra possa rappresentare per Lorenzo Scatena una nuova tappa della sua profonda ricerca artistica.

Eugenio Giani
Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Introduzione

Lamiere accartocciate, macchinari arrugginiti, opifici abbandonati, spiagge deserte e in lontananza navi semiaffondate. In mezzo a questi oggetti dell'archeologia industriale, animali selvatici (descritti con grande fedeltà e finezza di dettaglio) spesso solitari, talvolta in branco, placidi, incuranti, quasi assenti, che non danno segni di aggressività: l'impressione è che la loro placidità ne simboleggi o annunci la prossima estinzione. Per contro nessuna presenza umana se non quella che i residui meccanici, vestigia di un mondo forse estinto, ci suggeriscono. Su tutto domina un cielo spesso fosco, ma non opprimente, dai colori tenui e molto sfumati, che spesso quasi si confonde con i prati o le montagne o le acque che sovrasta, anch'essi dipinti con tinte sfumate complementari: così che gli elementi "naturali" fanno da contrappunto lirico/ideale all'ingombrante pesantezza delle strutture industriali illustrate con minuziosa abbondanza di particolari.

Se ci venisse chiesto d'immaginare la terra dopo la scomparsa del genere umano, quasi certamente ci figureremmo un paesaggio molto simile a quelli dipinti da Lorenzo Scatena; ma si tratta di pura coincidenza, o meglio, della "proiezione" di una rappresentazione che è ormai patrimonio collettivo: perché l'artista non fa previsioni e tantomeno intende indicarci un esito possibile della nostra civiltà. Al contrario, il suo interesse è circoscritto agli elementi immanenti del mondo (paesaggio e animali), nel senso che -semplicemente- prescinde dall'uomo; il suo sguardo lo esclude, senza tuttavia rinunciarvi del tutto, giacché ne inscena la presenza passata, già alacremente attiva, attraverso i rottami, gli scarti del progresso tecnologico.

E' in questi termini, vale a dire intrecciando sguardi sul passato e visioni di futuro nel presente dilatato delle opere, che Lorenzo Scatena si confronta con l'esperienza dell'uomo (sua) nello spazio e nel tempo, un uomo che -almeno nell'iconografia e nella tradizione moderne- è (stato) essenzialmente "homo faber" ("homo faber ipsius fortunae"), costruttore di se stesso e della sua sorte. Il Novecento, apice delle conquiste umane, ebbe l'esigenza vitale di innovare e sperimentare che forse oggi non è più così urgente e decisiva: perciò Lorenzo Scatena batte la strada di una pittura figurativa che da una parte recupera gli elementi della realtà e dall'altra li supera attraverso la loro trasposizione in un tempo indefinito e uno spazio metamorfico.

gp

l’attimo

quarantesima spiaggia

arrau

daino bianco con rottami rossi

i dingo

toro iberico

turbine nella selva

ultima ora rinoceronte bianco

unnamed-7

unnamed-12

volpe e fornace

821

a cura di Claudio Della Bartola

Consiglio regionale della Toscana
Progetto grafico e impaginazione: Patrizio Suppa
Stampa: tipografia del Consiglio regionale